

Gilles Deleuze

L'immagine-movimento

Cinema 1



IUAV - VENEZIA

G

8377

BIBLIOTECA CENTRALE

DEP

G

8377

Gilles Deleuze

Cinema 1

L'immagine-movimento

Traduzione di Jean-Paul Manganaro

ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA
— V E N E Z I A —
AREA SERVIZI BIBLIOGRAFICI E DOCUMENTALI
BIBLIOTECA CENTRALE
INV 69448

Ubulibri ;

Sommario

11 Premessa

I Tesi sul movimento (primo commento di Bergson)

13 Prima tesi: il movimento e l'istante.

16 Seconda tesi: istanti privilegiati e istanti qualsiasi.

20 Terza tesi: movimento e cambiamento. Il tutto, l'Aperto o la durata. I tre livelli: l'insieme e le sue parti; il movimento; il tutto e i suoi cambiamenti.

II Quadro e piano, inquadratura e sezionamento

25 Il primo livello: quadro, insieme o sistema chiuso. Le funzioni del quadro. Il fuori campo: i suoi due aspetti.

32 Il secondo livello: piano e movimento. Le due facce del piano: verso gli insiemi e le loro parti, verso il tutto e i suoi cambiamenti. L'immagine-movimento. Sezione mobile, prospettiva temporale.

38 Mobilità: montaggio e movimento della cinepresa. La questione dell'unità del piano (i piani-sequenza). L'importanza del falso ricordo.

III Montaggio

44 Il terzo livello: il tutto, la composizione dell'immagine-movimento e l'immagine indiretta del tempo. La scuola americana: composizione organica e montaggio in Griffith. I due aspetti del tempo: l'intervallo e il tutto, il presente variabile e l'immensità.

47 La scuola sovietica: composizione dialettica. L'organico e il patetico in Eisenstein: spirale e salto qualitativo. Pudovkin e Dovženko. La composizione materialista di Vertov.

56 La scuola francese tra le due guerre: composizione quantitativa. Ritmo e meccanica. I due aspetti della quantità di movimento: relativo e assoluto. Gance e il sublime matematico. La

scuola espressionista tedesca: composizione intensiva. La luce e le tenebre (Murnau, Lang). L'espressionismo e il sublime dinamico.

iv L'immagine-movimento e le sue tre varietà (secondo commento di Bergson)

74 L'identità dell'immagine e del movimento. Immagine-movimento e immagine-luce.

80 Dall'immagine-movimento alle sue varietà. Immagine-percezione, immagine-azione, immagine-afezione.

85 La prova inversa: come spegnere le tre varietà (*Film* di Beckett). Come si compongono le varietà.

v L'immagine-percezione

91 I due poli, oggettivo e soggettivo. La "semi-soggettiva", o l'immagine libera indiretta (Pasolini, Rohmer).

97 Verso un altro stato della percezione: la percezione liquida. Funzione dell'acqua nella scuola francese tra le due guerre. Grémillon-Vigo.

101 Verso una percezione gassosa. La materia e l'intervallo secondo Vertov. L'ingramma. Una tendenza del cinema sperimentale (Landow).

vi L'immagine-afezione: volto e primo piano

109 I due poli del volto: potenza e qualità.

113 Griffith e Eisenstein. L'espressionismo. L'astrazione lirica: la luce, il bianco e la rifrazione (Sternberg).

117 L'affetto come entità. L'icona. La "primità" secondo Peirce. Il limite del volto o il nulla: Bergman. Come sfuggirvi.

vii L'immagine-afezione: qualità, potenze, spazi qualsiasi

125 L'entità complessa o l'espresso. Congiunzioni virtuali e connessioni reali. Le componenti affettive del primo piano (Bergman). Dal primo piano agli altri piani: Dreyer.

131 L'affetto spirituale e lo spazio in Bresson. Che cos'è uno spazio "qualsiasi"?

135 La costruzione degli spazi qualsiasi. L'ombra, l'opposizione e la lotta nell'espressionismo. Il bianco, l'alternanza e l'alternativa nell'astrazione lirica (Sternberg, Dreyer, Bresson). Il colore e l'assorbimento (Minnelli). Le due specie di spazi qualsiasi, e la loro frequenza nel cinema contemporaneo (Snow).

viii Dall'affetto all'azione: l'immagine-pulsione

148 Il naturalismo. I mondi originari e gli ambienti derivati. Pulsioni e pezzi, sintomi e feticci. Due grandi naturalisti: Stroheim e Buñuel. Pulsione di parassitismo. L'entropia e il ciclo.

- 156 Una caratteristica dell'opera di Buñuel: potenza della ripetizione nell'immagine.
- 159 La difficoltà di essere naturalista: King Vidor. Caso e evoluzione di Nicholas Ray. Il terzo grande naturalista: Losey. Pulsione di servilità. Il voltarsi contro se stesso. Le coordinate del naturalismo.
- ix L'immagine-azione: la grande forma
- 167 Dalla situazione all'azione: "la secondità". L'inglobante e il duale. Il sogno americano. I grandi generi: il film psico-sociale (King Vidor), il western (Ford), il film storico (Griffith, Cecil B. De Mille).
- 178 Le leggi della composizione organica.
- 182 Il legame sensorio-motore. Kazan e l'Actors' Studio. L'impronta.
- x L'immagine-azione: la piccola forma
- 187 Dall'azione alla situazione. Le due specie di indizi. La commedia di costume (Chaplin, Lubitsch).
- 192 Il western in Hawks: il funzionalismo. Il neo-western e il suo genere di spazio (Mann, Peckinpah).
- 196 La legge della piccola forma e il burlesque. L'evoluzione di Chaplin: la figura del discorso. Il paradosso di Keaton: la funzione minorante e ricorrente delle grandi macchine.
- xi Le figure o la trasformazione delle forme
- 206 Il passaggio da una forma all'altra in Eisenstein. Il montaggio di attrazioni. I diversi generi di figure.
- 212 Le figure del Grande e del Piccolo in Herzog.
- 214 I due spazi: l'inglobante-soffio e la linea di Universo. Il soffio in Kurosawa: dalla situazione alla domanda. Le linee di universo in Mizoguchi: dal tracciato all'ostacolo.
- xii La crisi dell'immagine-azione
- 225 La "terzità" secondo Peirce, e le relazioni mentali. I fratelli Marx. L'immagine mentale secondo Hitchcock. Marcature e simboli. Come Hitchcock porta a compimento l'immagine-azione conducendola al suo limite.
- 234 La crisi dell'immagine-azione nel cinema americano (Lumet, Cassavetes, Altman). I cinque caratteri di questa crisi. L'allenamento del legame sensorio-motore.
- 240 L'origine della crisi: neorealismo italiano e nouvelle vague francese. Coscienza critica del cliché. Problema d'una nuova concezione dell'immagine. Verso un aldilà dell'immagine-movimento.
- 245 Glossario
- 251 Indice dei nomi e dei film

Una nuova storia del cinema o l'introduzione a una filosofia della settima arte? Dopo aver sezionato e messo a soqquadro la psicanalisi, la letteratura, la pittura e anche il teatro, l'autore di "Anti-Edipo" e di "Rizoma" attraversa lo schermo e riprende in esame ottant'anni di film, da Griffith a Bergman. In un inedito e affascinante sistema di lettura, ecco le immagini trasformate in concetti visivi, i film in collezioni di segni, i registi in pensatori, spiazzando la teoretica tradizionale. Un libro che in un paio di decenni si è imposto assieme al suo seguito, "L'immagine-tempo", come tappa fondamentale di una nuova estetica cinematografica.

"L'immagine-movimento": il cinema secondo Deleuze.



€ 19.00

ISBN 887748034-3



9 788877 480347